

Roma, 30 ottobre 2023

**Al Presidente della 10^a Commissione Attività produttive,
Commercio e Turismo
Camera dei Deputati - Roma**

Testo Audizione della Federazione Gilda-Unams. Progetto di legge C.1341 “Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy”

***Commissione 10^a Attività produttive, commercio e turismo
Camera dei Deputati - Roma***

Egregio Presidente e membri della Commissione,
desideriamo ringraziarvi per l'opportunità di partecipare a questa audizione sul disegno di legge C. 1341.

L'intervento della nostra associazione sindacale sarà rivolto, in modo particolare, alle misure contenute dal DDL all'**art. 13** che, al comma 1, disciplina l'introduzione dell'*opzione Made in Italy* nell'ambito dell'articolazione del sistema dei Licei, di cui all'art. 3 DPR 15/03/2010 n. 89.

Lo stesso articolo 13, al comma 4, prevede che, dall'a.s. 2024/25, l'opzione economico-sociale del percorso del *Liceo delle Scienze Umane*, confluisca nell'opzione *Made in Italy*, concludendo poi con l'abrogazione del comma 2 dell'art. 9 del DPR 89/2010, istitutivo dell'opzione economico-sociale del Liceo delle Scienze Umane (di seguito LES).

La principale criticità che si vuole rilevare è che, allo stato attuale del DDL, la creazione di un nuovo Liceo del Made in Italy, percorso di natura diversa per obiettivi pedagogici, profilo disciplinare e platea di studenti di riferimento, avrebbe come presupposto la **soppressione del LES**.

La stessa Rete Italiana dei LES, cabina di regia di natura istituzionale e che riteniamo sarebbe opportuno coinvolgere come interlocutore privilegiato, ha pubblicato sul proprio sito un importante e condivisibile appello affinché il nuovo Liceo del Made in Italy sia configurato, piuttosto, come **un'opzione di un unico liceo di ambito giuridico ed economico**.

Pare opportuno rilevare che la Rete LES sarebbe un interlocutore da tenere nella dovuta considerazione, in sede di revisione del DDL, poiché, fin dalla nascita del LES (a.s. 2011/12), è un esempio virtuoso di collaborazione e osmosi pedagogica tra tutte le scuole del territorio nazionale.

La Rete dei LES, in tredici anni di esistenza, ha saputo occupare uno spazio prezioso nella scuola italiana condividendo strategie pedagogiche incentrate sul primato delle discipline economiche, sociali e giuridiche, assenti negli altri indirizzi e da tempo presenti, invece, negli altri sistemi scolastici europei.

Il LES è un percorso unico, attento alla comprensione delle rapide trasformazioni economiche, sociali e culturali del mondo contemporaneo globalizzato, caratteristica che lo rende, a giudizio di chi parla, indispensabile all'interno delle varie articolazioni dei percorsi di studio presenti nel nostro Paese.

«La coesistenza dei due percorsi (LES + LMI) – come sostengono gli stessi Dirigenti dei LES - valorizzerebbe ed arricchirebbe ulteriormente un'offerta formativa al passo coi tempi, in un contesto didattico che ha dimostrato ampiamente di essere capace di cogliere le trasformazioni sociali ed economiche e di tradurle in progettualità sfidanti e in competenze interdisciplinari».

Molti argomenti oggettivi a favore di questo punto di vista sono stati raccolti in un documento dal Comitato Nazionale "Salviamo il LES", che rileva come, dalla sua nascita a oggi (poco più di un decennio), il LES abbia incrementato di quasi il 100% il numero di iscritti, con un picco del 64% negli anni della pandemia (a.s. 2019/20 – a.s. 2022/24), superando, in molte regioni, gli studenti del Liceo Classico (dati MIM).

Accanto a tali fondamentali considerazioni di opportunità pedagogica, è importante valutare anche la grave conseguenza pratica della creazione di un **esubero di circa un migliaio di docenti**, tra Scienze Umane e Scienze Giuridiche, che sarebbe certamente evitato riformulando il testo sulla base dei suggerimenti che seguono.

Nella Relazione Tecnica di accompagnamento (pag. 29), si legge che l'articolo 13 istituisce l'opzione Made in Italy **nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente. Ne deriva l'assenza di nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato poiché non ne derivano incrementi di organico né del personale docente né di personale scolastico né di dirigenti scolastici.** Infatti, rimane invariato il fabbisogno di docenti e di personale scolastico. Ciò è confermato dal **comma 4** che pone in rapporto l'opzione economico-sociale con l'introducenda opzione Made in Italy.

Si riportano di seguito i dati relativi all'opzione economico-sociale per l'anno scolastico 2022/2023.

Il liceo delle scienze umane – opzione economico- sociale, per l'anno scolastico 2022/2023, conta un totale di **75.747** alunni iscritti.

Per anno di corso si registrano:

- al 1° anno: 18.465;
- al 2° anno: 17.253;
- al 3° anno: 14.618;
- al 4° anno: 13.344;
- al 5° anno: 12.067.

Proponiamo alcune considerazioni al riguardo:

- 1) La valutazione dell'impatto del nuovo Liceo in termini di assenza di **nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato** appare fallace nella misura in cui la prevista sparizione dell'insegnamento delle *Scienze Umane* (cl. concorso A018) e la presumibile drastica riduzione delle ore di *Scienze Giuridiche ed Economiche* (cl. concorso A046), comporterebbe, nel prossimo quinquennio, la **perdita**, rispettivamente, di circa **660 cattedre Scienze Umane** e **330 cattedre di Scienze Giuridiche ed Economiche**, con conseguente drastica riduzione delle possibilità di nuove ed ulteriori immissioni in ruolo e, soprattutto, con conseguenti difficoltà nella **gestione dell'esubero**.
- 2) A quanto sopra va aggiunta un'ulteriore considerazione relativa alla riduzione dell'andamento demografico nazionale, che lascerebbe prevedere, nei prossimi cinque anni, una diminuzione generale di quasi il 12% di nuovi iscritti, con conseguente riduzione di classi e quindi di posti di lavoro.
- 3) Quasi ingenua appare, a chi parla, la prospettiva deterministica assunta dalla Relazione Tecnica, nel passaggio sopra riportato, in virtù della quale **la popolazione scolastica del LES debba necessariamente riversarsi in toto nel nuovo Liceo del Made in Italy** senza adeguate misure di transizione e accompagnamento, che, viceversa, cerchiamo di proporre e argomentare di seguito e che così sintetizziamo:
Si chiede di **conferire**, così come richiesto dalla Rete LES, **uno status di autonomia al Liceo Economico-Sociale** (attualmente opzione del Liceo delle Scienze Umane) e **di istituire l'opzione del Made in Italy in quanto dimensioni diverse ma complementari di un unico liceo di ambito giuridico ed economico**.

Conclusioni

Desideriamo esprimere il nostro sincero apprezzamento per l'opportunità di partecipare a questa audizione e di aver dato il nostro contributo nell'interesse di un adeguato attecchimento dell'opzione del Made in Italy dal punto di vista delle nuove iscrizioni, che potranno avere successo solo con un adeguato approccio metodologico e contenutistico che il DDL ha il dovere di configurare, anche nell'ottica di salvaguardare l'organico esistente.

Restiamo a disposizione per ulteriori chiarimenti o approfondimenti sulle tematiche sopraesposte, porgiamo al Presidente e ai Parlamentari che hanno seguito questa audizione i nostri più distinti saluti.

La delegazione
Federazione Gilda Unams

PROPOSTA DI EMENDAMENTI PdL 1341 art.13

Tutto ciò considerato, la Federazione Gilda-Unams presenta la seguente proposta di modifica dell'art. 13 del DDL (in neretto le proposte emendative):

«L'articolo 13 del PdL C.1341 è sostituito dal seguente:

Art. 13

(Liceo Economico Sociale – Opzione Liceo del made in Italy)

1. **L'art. 3 comma 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 è così modificato: “ Art. 3 – Articolazione del sistema dei licei – Il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, delle scienze umane ed economico-sociale”.**

2. **Al DPR 89/2010 è aggiunto il seguente articolo 9 bis:**

“Liceo Economico Sociale”

Il percorso del Liceo Economico Sociale è indirizzato a fornire allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, saranno in condizione di:

- a. **conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;**
- b. **comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;**
- c. **individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;**
- d. **sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;**
- e. **utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;**

- f. **saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;**
 - g. **avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.”**
3. **L’orario annuale del Liceo economico-sociale è.....**
4. **A partire dalle classi prime funzionanti nell’anno scolastico 2024/2025, l’opzione economico-sociale del percorso del liceo delle scienze umane di cui all’articolo 9, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, costituirà il Liceo Economico Sociale nel quale, nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, *l’Opzione made in Italy* di cui al comma 5 del presente articolo, subordinatamente alla sussistenza delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Di conseguenza, con effetto dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 3, all’articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, il comma 2 è abrogato.**
5. **Al fine di promuovere, nell’ottica dell’allineamento tra domanda e offerta di lavoro, le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al made in Italy, è introdotta l’opzione made in Italy nell’ambito del percorso del Liceo economico-sociale, di cui all’articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89.**
6. **Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento da emanare ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell’istruzione e del merito e acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si provvede alla disciplina dell’opzione made in Italy di cui al comma 5, mediante integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, secondo i seguenti criteri:**
- a) **prevedere che, a conclusione del percorso di studio *Made in Italy* gli studenti, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni a tutti i licei, conseguano i seguenti risultati di apprendimento specifici:**

- 1) acquisire conoscenze, abilità e competenze approfondite nelle scienze economiche e giuridiche, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consenta di cogliere le intersezioni tra i saperi;
 - 2) sviluppare, sulla base della conoscenza dei significati, dei metodi e delle categorie interpretative che caratterizzano le scienze economiche e giuridiche, competenze imprenditoriali idonee alla promozione e alla valorizzazione degli specifici settori produttivi del made in Italy;
 - 3) possedere gli strumenti necessari per la ricerca e per l'analisi degli scenari storico- geografici e artistici e delle interdipendenze tra fenomeni internazionali, nazionali e locali, con riferimento all'origine e allo sviluppo degli specifici settori produttivi del made in Italy;
 - 4) acquisire in due lingue straniere moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per la prima lingua e al livello B1 del quadro comune europeo di riferimento per la seconda lingua;
- b) prevedere misure di supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione anche attraverso il potenziamento dell'apprendimento integrato dei contenuti delle attività formative programmate in lingua straniera veicolare (CLIL), senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e ferma restando la possibilità di ricevere finanziamenti da soggetti pubblici e privati;
 - c) prevedere il rafforzamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) attraverso la connessione con il tessuto socioeconomico-produttivo di riferimento, favorendo la laboratorialità, l'innovazione e l'apporto formativo delle imprese e degli enti del territorio;
 - d) acquisire e approfondire, specializzandole progressivamente, le competenze, le abilità e le conoscenze connesse agli specifici settori produttivi del made in Italy, in funzione di un rapido accesso al lavoro, attraverso il potenziamento dei percorsi di apprendistato ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
 - e) prevedere l'acquisizione, nell'ambito dell'opzione made in Italy, di specifiche competenze, abilità e conoscenze riguardanti:

- 1) principi e strumenti per la gestione d'impresa;
 - 2) tecniche e strategie di mercato per le imprese del made in Italy;
 - 3) strumenti per il supporto e lo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi delle imprese del made in Italy;
 - 4) strumenti di sostegno all'internalizzazione delle imprese dei settori del made in Italy e delle relative filiere.
7. Il regolamento di cui al **comma 6** è adottato nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e nel rispetto dei principi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, nonché dei più ampi spazi di flessibilità nell'adeguamento dell'offerta formativa alla vocazione economica e culturale del territorio. Il medesimo regolamento integra gli allegati al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 in coerenza con i criteri di cui al **comma 6** del presente articolo.